

Incubo Costiera Amalfitana Positano invasa dai torrenti

SALERNO — Sessantasette minuti da incubo quelli vissuti ieri in Costiera Amalfitana tra le otto e le nove. Un vero e proprio diluvio ha fatto temere il peggio, facendo ritornare alla mente i tragici fatti di Atrani di due anni fa. Da Scala, il torrente Dragone, il colpevole ancora impunito, è tornato ad infuriarsi, toccando i livelli di guardia e portando giù a valle detriti di ogni genere. Fango e lapilli sono tornati a mescolarsi con l'arena della spiaggia, prima di sfociare in mare. Intanto a monte, sui cinque chilometri del torrente killer, le reti frangi colata sono nuovamente colme di foglie, rami, tronchi e detriti di ogni genere che formano veri e propri tappi. Una vera e propria bomba a orologeria. La grande briglia a pettine di Pontone è completamente ostruita da circa un migliaio di metri cubi di fango accumulatosi dallo scorso novembre (l'ultima volta che sono state ripulite). In caso di forti precipitazioni l'acqua, scavalcando le briglie ostruite, scenderebbe a valle con maggiore velocità. A Positano, a causa del devastante incendio

delle scorse settimane, un fiume d'acqua e fango proveniente dalla pineta, ha invaso le caratteristiche stradine del centro della cittadina. Da Liparlati alle scale di via San Sebastiano, per poi riversarsi in Piazza dei Mulini e confluire nell'alveo del torrente che giunge sulla spiaggia, senza provocare grossi danni. A Vettica, frazione alta di Amalfi, si è reso necessario lo sgombero di un'abitazione dopo che il fango ha invaso una casa isolata dove viveva un'intera famiglia. Per tutta la giornata detriti e fango hanno raggiunto le strade principali di Pogerola, Lone, Conca dei Marini, Tovere e Agerola, in prossimità delle zone interessate dagli incendi della scorsa estate. Provvidenziale l'intervento dei nuclei di Protezione Civile a Tramonti dove, intorno alle 11, poco dopo la località «Passo», una colata di fango e pomice ha invaso l'intera carreggiata della strada provinciale 1, provocandone la chiusura al traffico veicolare.

Emiliano Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA